

*Corrado Matera*  
*avvocato*

CURRICULUM

**Corrado Matera,**

- è nato a \_\_\_\_\_, residente in \_\_\_\_\_
- si è laureato in Giurisprudenza, nel marzo del 1994, presso l'Università Federico II di Napoli;
- svolge dal 1995 la Professione di Avvocato, iscritto presso il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Lagonegro, ex Sala Consilina;
- è stato consulente della CISL di Salerno;
- a partire dal 1994 ha collaborato con lo **Studio Spagnuolo Vigorita**, presso le sedi di Napoli e Milano sotto la guida degli Avv.ti Proff.ri Luciano e Gino Spagnuolo Vigorita, docenti di Diritto del Lavoro, rispettivamente presso l'Università Statale di Milano e la Seconda Università di Napoli, seguendo le più svariate pratiche legali in materia giuslavoristica, assistendo azienda di rilevanza internazionale, quali ad es. Eni S.p.A., Enichem S.p.A., Alenia S.p.A., Fincantieri S.p.A., Ansaldo Trasporti S.p.A., Montefibre S.p.A., Gruppo S.E.N., NGP S.p.A., ENEL S.p.A., ecc.
- attualmente ha studio in Teggiano (SA) e continua a collaborare con lo Studio Spagnuolo Vigorita in Napoli e Milano, dove cura, per numerose aziende ogni aspetto correlato alla gestione stragiudiziale e giudiziale di problematiche giuslavoristi;
- ha fornito attività di consulenza per l'organizzazione di corsi di formazione presso alcuni Enti pubblici e aziende private;
- ha collaborato con la II cattedra di Diritto Amministrativo, presso l'Università Federico II di Napoli. Nel periodo di collaborazione con la indicata cattedra, si è occupato in modo prevalente delle seguenti tematiche:
  - convenzione sulla biodiversità adottata a Rio de Janeiro, entrata in vigore il 29 dicembre 1993 e ratificata dall'Italia con la legge 14 febbraio 1994, n. 124;
  - la convenzione di Lugano del 21-22 giugno 1993, sulla responsabilità civile per i danni risultanti da attività dannose per l'ambiente;
  - il D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490 (T.U. dei beni culturali e ambientali) successivamente abrogato dal D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, cd. codice dei beni culturali e del paesaggio, emanato in attuazione della delega di cui alla legge 6 luglio 2002, n. 137 e, successivamente modificato, ai sensi dei decreti legislativi 24 marzo 2006, nn.156 e 157.
  - la legge 2 febbraio 2006 n. 77, recante << Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella lista del patrimonio mondiale>>;
  - il D.lgs 42/2004, avente ad oggetto i vincoli e i piani paesaggistici;
  - la legge 394/1991 riferita in modo particolare alle aree marine protette;

- ha collaborato con il Prof. Nicola Assini, ordinario della cattedra di diritto urbanistico e dell'Ambiente c/o l'Università di Firenze, per la redazione del lavoro "Beni Culturali e Paesaggistici", testo adottato nel corso degli studi per il conseguimento della laurea in architettura presso l'Università di Firenze, edito dalla Casa Editrice CEDAM;
- ha collaborato con la Ernest & Young Financial Business Advisors per la predisposizione ed attuazione del Progetto Agenda 21 della Provincia di Salerno, durante il periodo 2002-2004, con l'obiettivo di sviluppare una relazione dello Stato dell'Ambiente per la valutazione delle politiche ambientali e turistiche territoriali;
- a partire dal 2008, ha collaborato con il Prof. Giovanni Russo, ordinario di Ecologia presso il Dipartimento di Scienze per l'Ambiente dell'Università di Napoli Parthenope, alla predisposizione dei piani di gestione della Rete 2000 della Regione Basilicata, nonché del Documento Strategico Regionale 2007/2013, attraverso il quale si sono dettate le linee strategiche e programmatiche per la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo della biodiversità negli habitat naturali, anche in funzione dell'incremento della fruibilità dei luoghi;
- a partire dal 2013, è inserito nell'elenco dei consulenti del CoNISMa (Consorzio Interuniversitario per le Scienze del Mare);
- nell'ambito del programma Rete Natura 2000 della Regione Basilicata (Dipartimento Ambiente Territorio e Politiche della Sostenibilità) per il CoNISMa (Consorzio Interuniversitario per le Scienze del Mare), ha contribuito alla predisposizione dei piani di gestione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario), ricompresi nelle Aree Territoriali Omogenee (ATO) 7 e 8;
- in considerazione della pluriennale esperienza maturata in materia di biodiversità, aree protette e sostenibilità delle risorse naturali, Corrado Matera è stato indicato quale componente dell'Osservatorio Regionale per la Biodiversità;

**Avendo maturato nel corso degli anni una particolare competenza in materie attinenti alle problematiche ambientali e di promozione turistica,**

- **nel giugno del 2002**, è stato nominato, con decreto del Ministro dell'ambiente On. Matteoli - nella qualità di esperto in materia attinenti all'ambiente e alla promozione turistica - membro del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano;
- **da settembre 2002 a maggio 2006** è stato componente della Giunta Esecutiva del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, carica che gli ha consentito di rendersi promotore di rilevanti progetti diretti alla conservazione e valorizzazione del paesaggio naturale. Tra i progetti più significativi:
  1. **il Progetto Integrato (PI) "La Rete Ecologica per lo Sviluppo sostenibile locale"** – **finanziato con le risorse del POR Campania 2000-2006** . La gestione del PI è stata un'esperienza fondamentale per l'Ente Parco in termini di governance e di gestione di Fondi Strutturali ed ha rappresentato, per la struttura dell'Ente, un'importante sfida in termini organizzativi e gestionali. Sulla base della proposta inoltrata dal Tavolo di Concertazione del PI, il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco e la Regione Campania hanno

programmato ed approvato un programma formato **da 112 interventi**, per un totale di €112.814.368,59. La strategia attuata dall'Ente Parco nel PI è stata declinata in diverse linee d'azione finalizzate alla valorizzazione **delle specificità dell'ambiente naturale e dell'integrazione turistica** attraverso: il potenziamento delle strutture **per la tutela e valorizzazione della Biodiversità** (Centro Studi e Ricerche sulla Biodiversità di Vallo della Lucania, Centro di educazione Ambientale di Sanza, Centro sulla Dieta Mediterranea di Pollica, ecc.); **il miglioramento della funzionalità ecosistemica e l'aumento del grado di naturalità del territorio del Parco** (rete dei boschi vetusti, interventi sugli alvei fluviali del Parco, ecc.); **il recupero e la valorizzazione dei numerosi centri storici** (Vatolla, Ceraso, Futani, Sant'Arsenio, Trentinara, Caselle in Pittari, Giungano, Orria, ecc.), **il ripristino e la valorizzazione dei siti archeologici** (Roccagloriosa, Civitella, Laurelli a Caselle in Pittari, Vallicelli a Monte San Giacomo, insediamenti enotri di Ascea, Camerota e Plinuro, ecc.) e **dei luoghi di culto** (chiesa S. Bartolomeo di Pellare, convento di S. Francesco a Cuccaro Vetere, convento SS. Pietà di Teggiano, convento dei Cappuccini a Sala Consilina, la Grotta di San Michele a S. Angelo a Fasanello, il Cenobio Basiliano a San Giovanni a Piro, ecc.);

2. ***Strumenti di Pianificazione del Parco (Piano per la difesa del suolo e la Tutela delle Acque, Piano di Gestione Integrata della Fascia Costiera, Piano del Paesaggio, Piano Energetico, ecc.)***.

L'Ente Parco ha elaborato una serie di strumenti di pianificazione, finalizzati all'articolazione specifiche discipline e all'identificazione di proposte progettuali rivolte ad assicurare: la difesa del suolo e delle acque, una adeguata gestione della fascia costiera in linea con gli orientamenti internazionali (GIZC), una diversificata tutela del paesaggio di tutto il territorio del parco, costiero, collinare e montano, e la valorizzazione delle sue potenzialità portatrici di reddito e occupazione, una razionale utilizzazione del patrimonio infrastrutturale esistente, la promozione di innovative e sostenibili forme di consumo e produzione di energia, lo sviluppo di un turismo sostenibile di qualità che premi le zone interne e riequilibri e razionalizzi l'attuale sviluppo costiero. Tali strumenti di pianificazione rappresentano un utilissimo supporto per affrontare in maniera adeguata la nuova programmazione regionale e comunitaria. In particolare: il piano energetico ha permesso di realizzare, efficacemente e rispettando la stringente tempistica imposta dalla Regione Campania, lo studio di fattibilità "Verso l'Autonomia Energetica del Parco" oggetto dell'Accordo di Reciprocità, approvato da 73 Comuni del Parco e sottoposto alla valutazione ed approvazione per il suo finanziamento pari a 70 Milioni di € alla Regione Campania; il Piano del Paesaggio ha fornito al Consiglio Direttivo dell'Ente gli elementi fondamentali per gli indirizzi strategici finalizzati alla predisposizione del dossier di Candidatura del Parco nella European and Global Geopark Network.

3. **nel periodo 2000-2006, diversi progetti sono stati finanziati con i Fondi Europei quali:**

- INTERREG III B- Archimed – Progetto I TRACE (Integrated Tourism in Rural Areas valorising Culture and Environment)
- INTERREG III C – Zona NORD 2005-2007 - Progetto TOOLS Nuove strategie e strumenti per lo sviluppo dell'imprenditorialità nelle aree rurali marginali
- INTERREG III B Archimed – Progetto EAST-MED Net "East Mediterranean Network for the sustainable development of protected areas"

- **in data 18 marzo 2008**, avendo nel corso degli anni maturato sempre più una particolare esperienza nelle problematiche attinenti alle materie ambientali e turistiche, è stato nominato, con decreto del Ministro dell'ambiente, On. Prestigiacomo - in qualità di esperto - **componente del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale del Cilento- Vallo di Diano e Alburni**;
- **in data 30.05.2008** è stato eletto, dal Consiglio Direttivo, **Vice Presidente dell'indicato Parco Nazionale**;
- **a partire dal luglio 2008** - a causa delle dimissioni del Presidente de Masi - **e fino al 26.02.2009**, data di insediamento del nuovo Presidente, Avv. A. Troiano, Corrado Matera ha assunto le **funzioni di Presidente**.

Nel periodo di *vacatio* della Presidenza, il Vice Presidente Matera ha operato a pieno regime, adottando qualsiasi tipo di atto amministrativo, finalizzato alla buona gestione dell'Ente. **Su proposta di Matera, con delibera n. 21/2008**, nella seduta del 10 settembre 2008, il Consiglio Direttivo ha approvato **il Documento Strategico del Parco** attraverso cui è stata predisposta una progettualità concreta diretta ad un'azione di sviluppo dell'intera area del Parco.

Partendo da un inquadramento territoriale di massima, facendo tesoro dell'esperienza maturata nella programmazione e nella gestione di progetti e programmi complessi nel periodo 2000-2006, tenendo, inoltre, conto della pianificazione in corso, con il DSP si sono individuate le linee d'indirizzo strategiche per la crescita e lo sviluppo del territorio del parco dal punto di vista della valorizzazione ambientale e turistica.

Il Documento Strategico del Parco (DSP), è diventato così importante quadro di riferimento per tutte le attività programmatiche da porre in essere dall'Ente Parco, in continuità con la programmazione 2000-2006, attraverso le seguenti linee di orientamento e di indirizzo:

- A) **“Ambiente e Paesaggio”**
- B) **“Attrattività delle Risorse naturali e culturali”**
- C) **“Ruralità”**

Secondo gli indirizzi programmatici tracciati nel Documento Strategico del Parco è stato stabilito il tema portante del **PIRAP**. Si è così proceduto a sovrapporre gli indirizzi programmatici tracciati nel Documento Strategico del Parco con le tipologie di intervento finanziabili con il PIRAP. Si è verificata una compatibilità per ciò che attiene la valorizzazione del patrimonio ambientale e storico-culturale del Parco, al fine di intercettare ed attrarre flussi turistici durante l'intero anno solare, mirare alla riduzione del carico antropico sulla fascia costiera e riqualificare la domanda, anche attraverso il conseguimento di standard alti e medio alti. **“Ambiente e turismo rurale”** è stato indicato come il tema più idoneo a sostenere l'esigenze di valorizzare il complesso dell'offerta turistica del territorio del Parco ed a promuovere l'integrazione fra le differenti tipologie di turismo sostenibile attraverso il miglioramento della fruizione delle straordinarie valenze del Parco e lo sviluppo di un sistema integrato di itinerari e di servizi al turismo capaci di valorizzare e promuovere il sistema turistico del Parco, integrandone gli aspetti naturalistici, culturali e paesaggistici.

In coerenza con il tema portante “Ambiente e turismo rurale” la strategia del PIRAP si è sviluppata individuando 5 obiettivi strategici per un totale di €26.420.000,00:

- (A) POTENZIAMENTO DELLA RETE DI SENTIERI DI LUNGA PERCORRENZA
- (B) POTENZIAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO DI OFFERTA TURISTICA
- (C) VALORIZZAZIONE ARCHITETTURA RURALE
- (D) AMBIENTE E BIODIVERSITA'
- (E) ACCESSIBILITÀ

Completato il PIT e consegnato nel 2015 il Pirap, il territorio è nelle condizioni di poter attivare concrete azioni di integrazione territoriale mettendo a sistema, con azioni sinergiche, la costa e le zone interne, attraverso percorsi turistici e naturalisti di grande valenza ambientale e pregio culturale.

Nell'ottica della destagionalizzazione, Corrado Matera è stato inoltre ideatore di importanti progetti:

- **“Alla scoperta del Parco Nazionale del Cilento del Vallo di Diano e degli Alburni. Sport, Natura e Cultura”**

Il Progetto consisteva nella definizione di un insieme di azioni finalizzate a valorizzare e promuovere l'immagine dell'area territoriale del Parco sui mercati nazionali ed internazionali, puntando sui segmenti del Turismo naturalistico e culturale, in una logica di offerta integrata, contribuendo a colmare il gap, in termini di sviluppo socio-economico, tra la fascia costiera e le aree interne. Attraverso il progetto si è costituita una prima sperimentazione tesa a promuovere, in modo integrato e coordinato, lo specifico patrimonio del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni. Attraverso l'attivazione di Itinerari turistici, che hanno ben collegato la splendida costa con i borghi antichi, si è data la giusta importanza all'intero territorio del parco, sede, inoltre, di grandi attrattori, come- Paestum, Velia e la Certosa di Padula, tutti inseriti nella prestigiosa lista dei siti riconosciuti dall'UNESCO- Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

- **La “Rete di servizi turistico-Culturali di eccellenza”.**

Il Progetto consiste nella creazione di una “**Rete di servizi turistico-culturali di eccellenza**” capace di accogliere sull'intero territorio flussi turistici nazionali ed internazionali.

- **“Il turismo Religioso e il turismo di ritorno occasione di scambio e di arricchimento reciproco di valori, quali l'accoglienza, la solidarietà e l'ambiente”.**

E' stato sottoscritto tra il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, nella persona del V.Presidente Matera e il Vescovo di Teggiano, S. E. Mons. A. De Luca, un importante protocollo d'Intesa attraverso il quale si è prevista l'attivazione di iniziative concrete dirette al “Turismo Religioso” e al “Turismo di Ritorno”, in virtù della elevata valenza socio-culturale e nell'ottica dello sviluppo di un turismo destagionalizzato ed eco-compatibile.

Matera ha, inoltre, predisposto ed approvato gli indirizzi politico-amministrativi per:

a) *conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;*

b) *applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;*

c) *promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività turistiche e ricreative compatibili;*

\*

**Settori e ambiti dell'azione programmatica-amministrativa condotta, con alcuni riferimenti ed esempi ai progetti realizzati.**

## **ATTIVITA' DI RICERCA SCIENTIFICA, CONSERVAZIONE DELLA NATURA, EDUCAZIONE AMBIENTALE.**

Uno strumento di particolare efficacia, elaborato ed attuato **a partire da luglio 2008**, è rappresentato dalla definizione delle “*Linee di indirizzo per la programmazione e razionalizzazione delle attività di ricerca, di base e applicata*”, che individua le priorità di intervento, gli obiettivi strategici e le metodologie di applicazione pratica, diretta o indiretta, sui temi della conservazione e valorizzazione delle Risorse Naturali (fauna, flora) e Ambientali, dei Beni Culturali e Paesaggistici, del Turismo e delle problematiche tecnico-scientifiche del Sistema Agroalimentare, attraverso i seguenti ambiti:

- ***L1 - Censimenti e monitoraggio***

Studi relativi alla distribuzione spaziale e temporale delle molteplici componenti che caratterizzano il patrimonio naturalistico del territorio del Parco, nonché alla loro valutazione e valorizzazione in termini di qualità ambientale.

- ***L2 - Biologia ed ecologia applicata***

Studi di tipo descrittivo ed analitico-sperimentale relativi alla biologia di specie vegetali ed animali, terrestri e marine, ai fattori causali dei fenomeni di dinamismo della vegetazione o delle zoocenosi, con riferimento anche al recupero e valorizzazione di tradizioni e cultivar locali (tipiche della dieta mediterranea) e di specie selvatiche, da utilizzare in campo alimentare ed erboristico-farmacologico (es. composti antiossidanti, antiobesità ed antitumorale).

- ***L3 - Attività didattico-divulgative***

Individuazione e scelta di idonee ed efficaci attività di formazione, divulgazione e promozione ambientale, prevedendo: specifici percorsi di formazione, anche con l'istituzione/collaborazione di dottorati di ricerca, master, stage specialistici, borse di studio, assegni di ricerca, ecc.; divulgazione scientifica con pubblicazioni, incontri, convegni nazionali e internazionali; sviluppo di attività e strumenti di divulgazione e sensibilizzazione sui temi della geo-biodiversità e della conservazione e valorizzazione delle Risorse Naturali e Ambientali, dei Beni Culturali e Paesaggistici, del Turismo e delle problematiche tecnico-scientifiche del Sistema Agroalimentare.

Sulla base degli indirizzi strategici di cui sopra, **nel corso del 2008, anno in cui Matera ha svolto funzioni di Presidente**, sono stati programmati e realizzati i seguenti progetti di ricerca:

- [Distribuzione e preferenze ambientali del Gatto selvatico \(\*Felis silvestris\*\) e della Martora \(\*Martes martes\*\) nei SIC del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano](#)
- [Valutazione della potenzialità di invasione della Nutria nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano \(PNCVD\) e nelle aree contigue](#)
- [Recupero salvaguardia e valorizzazione dei vitigni autoctoni presenti nel territorio del Cilento e Vallo di Diano](#)

**Nel mese di dicembre 2008 (anno in cui Matera era Presidente f.f.), è stato, altresì, pubblicato l'avviso pubblico finalizzato alla attuazione, in collaborazione con Università ed Enti di Ricerca, dei seguenti progetti, realizzati a partire dal 2009:**

- Censimento e monitoraggio degli agnati e del gambero di fiume.
- Individuazione e descrizione delle piante arboree di interesse paesaggistico-ambientale e loro inserimento all'interno di percorsi tematico-descrittivi volti alla valorizzazione del territorio.
- Distribuzione e Monitoraggio dell'Aquila reale (*Aquila chrysaetos*).
- Analisi e caratterizzazione della vegetazione briofitica costiera.
- Check-list dei Macromiceti.
- Check-list dei Licheni.
- Censimento e monitoraggio dei Coleotteri ed Eterotteri dei Monti Alburni.
- Conservazione della Lepre italiana (*Lepus corsicanus*).
- Censimento e monitoraggio della Malacofauna terrestre dei Monti Alburni.
- Monitoraggio ambientale dei micrositi in cui cresce la Primula palinuri Pet. e studio delle prime fasi del suo ciclo vitale.
- Individuazione e valutazione dello stato di conservazione delle specie vegetali rare.
- Analisi e caratterizzazione della Vegetazione ripariale.

Ulteriori attività di ricerca sulla tutela della biodiversità, programmate e realizzate nel corso degli anni sulla base delle “*Linee di indirizzo per la programmazione e razionalizzazione delle attività di ricerca, di base e applicata*”, sono di seguito elencate:

- Conservazione della lontra (*Lutra lutra*) nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e Aree contigue;
- Monitoraggio avifauna con cani da ferma;
- Monitoraggio del Gabbiano corso (*Ichtyaetus audouinii*) durante il periodo riproduttivo;
- Sistema di monitoraggio nel fiume Calore per la definizione del minimo deflusso vitale;
- Caratterizzazione metabolomica e valorizzazione delle cultivar di olivo del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni;
- Progetti di Sistema;
- La costituzione della rete dei boschi vetusti dei parchi nazionali dell'Appennino Meridionale;
- Convivere con il lupo, conoscere per preservare. Il sistema dei Parchi nazionali dell'Appennino meridionale per lo sviluppo di misure coordinate di protezione per il lupo;

\*

**PROGETTI PROGRAMMATI E FINANZIATI NELL'AMBITO DEL POR CAMPANIA**

- Progetto Mercurio per €2.979.250,00 (sistema di video sorveglianza dell'intero territorio del Parco, essenziale finalizzato alla prevenzione incendi);
- Progetto Rete dei Boschi Vetusti del PNCVD per €1.564.179,00;
- Progetto bosco vetusto "Cozzo del Rosieddo" per €1.532.194,00;
- Progetto Bosco vetusto "Monte Scuro – Tempa la Castagna" per €1.414.379,00;
- Progetto Bosco "Vallelunga" per €1.019.941,00;
- Progetto Bosco vetusto "Valle del Ciuccio" per €736.625,00;
- Progetto "Monte Gelbison" per €603.130,00;
- Progetto Centro di promozione riserve marine e del paesaggio mediterraneo in Villa Matarazzo e parco attrezzato per €4.974.600,00.

### **Impegni associativi.**

Matera

- è stato da sempre impegnato in diverse associazioni di volontariato, prevalentemente di natura ambientale e di promozione turistica, partecipando attivamente a tutte le iniziative delle associazioni dirette alla conservazione e valorizzazione dell'ambiente e alla promozione turistica del territorio;
- è stato Presidente dell'Archeoclub di Teggiano, dal 1992 al 1995. Matera si è reso promotore di una rinnovata azione di valorizzazione dei beni culturali ed ambientali del Comune di Teggiano. Negli anni di Presidenza, con il Sindaco Giffoni fu stipulato un protocollo d'intesa attraverso cui venne definita un'azione sinergica tra l'Archeoclub e Amministrazione Comunale Teggiano diretta alla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale della città. In quegli anni Teggiano venne indicata come città Museo;
- è stato iscritto a Lega Ambiente, alla Pro Loco e a Touring club;
- ha collaborato con il Comune di Sassano e con il Prof. Nicola Di Novella al progetto "*la valle delle Orchidee Selvatiche*";
- a seguito di una approfondita, scrupolosa e dettagliata analisi e selezione delle particolari erbe presenti nell'intero territorio del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, è stato fondatore con l'associazione Pro Loco di Teggiano e con il Prof. Nicola Di Novella del Museo delle Erbe – Viridarium, ubicato nel Comune di Teggiano, coordinando l'accurata opera di catalogazione e analisi delle specie autoctone e il recupero e la preservazione della cosiddetta Valle delle Orchidee nel Comune di Sassano;
- negli anni di amministrazione, si è adoperato, affinché si intervenisse concretamente a sostegno delle fauna più vulnerabile e a rischio dell'intero Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano;

### **Promotore di convegni scientifici Nazionali ed Internazionali.**

- è stato tra i promotori del primo convegno internazionale sulla lontra, tenutosi nel 2005 nella monumentale Certosa di Padula "Patrimonio Unesco";



- in occasione della proclamazione da parte delle Nazioni Unite del 2010 come “Anno Internazionale della Biodiversità” e del percorso partecipato avviato dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la stesura della Strategia Nazionale della Biodiversità, Matera è stato fautore di interventi sostanziali da parte dell’Ente Parco in tutte le aree di lavoro previste dalla Strategia Nazionale della Biodiversità, attraverso iniziative, attività di ricerca e di educazione ambientale, attuate in collaborazione con diverse Università, Istituti di Ricerca, Associazioni Ambientaliste, Associazioni di Studi Naturalistici, Associazioni presenti sul territorio ed Enti locali.

Ha attivamente partecipato alla programmazione delle attività scientifiche, nell’ambito della conservazione della natura e della biodiversità e della promozione turistica, curando prevalentemente gli aspetti legislativi.

F.TO Avv. Corrado Matera